

PER NON DIMENTICARE

Scuola media "Leonardo Da Vinci" di Gorgonzola: incontro per riflettere tra lettura e memoria

Lunedì l'autrice della curatela del "Diario di Anna Frank", Maristella Maggi e gli studenti delle classi terze



Gorgonzola

Pubblicato: 03 Maggio 2024

Un incontro stimolante per gli studenti della scuola media "Leonardo Da Vinci" di Gorgonzola (scritto da Matilde Maria Sartori- 3^D).

Scuola media "Leonardo Da Vinci" di Gorgonzola: incontro per riflettere tra lettura e memoria

Lunedì 29 aprile 2024, presso la scuola secondaria di 1° grado "Leonardo Da Vinci" di [Gorgonzola](#), si è svolto un incontro tra l'autrice della curatela del "Diario di Anna Frank", **Maristella Maggi** e gli studenti delle classi terze i quali, durante l'anno insieme alle loro docenti di lettere, hanno letto, oltre al citato "Il diario di Anna Frank" anche "Quando si aprono le porte", altro volume scritto dalla professoressa Maggi, il quale racconta la vicenda di **Venanzio Gibillini**, un partigiano milanese deportato il 5 settembre 1944 a Flossenbürg e poi liberato a Dachau.

La scrittrice era accompagnata dal figlio di Venanzio, il signor Walter Gibillini e dalla professoressa **Carmen Meloni**, il cui nonno è stato all'interno del convoglio 81 insieme a Venanzio.



La professoressa Pastori, insegnante di italiano nella scuola, ha introdotto l'incontro sottolineando l'importanza della Memoria. Ha evidenziato i due personaggi Anna Frank e Venanzio Gibillini come i veri protagonisti dell'incontro: estremamente differenti tra loro ma con un tratto comune, ovvero il coraggio e la determinazione di scegliere il bene, di comprenderlo e stare dalla sua parte, in un periodo storico in cui non era scontato farlo.

Ha preso, poi, la parola la scrittrice Maggi sottolineando come parlare della **Memoria** sia un dovere di tutti noi, aggiungendo che lei prova un senso di gratitudine nei nostri confronti per essere presenti ad ascoltarla e per volerci quindi incamminare tutti insieme sul filo della Memoria. Ha aggiunto anche che prova anche un senso di gratitudine nei confronti di chi ha scelto il bene dando la possibilità, poi, a noi, generazioni future, di essere libere.

L'autrice ha poi parlato di quanto le parole siano potenti perché sono uno strumento di umanità. Nei lager, infatti, le parole erano bandite e i deportati per i nazisti non erano considerati "umani" ma Stücke, cioè "pezzi". Anche per Anna Frank le parole erano importantissime, infatti l'autrice l'ha definita una "parola ancora".

Durante l'incontro è stato visionato un filmato su Venanzio Gibillini nel quale si narrava il suo viaggio, durato due giorni e due notti, verso il campo di concentramento. Il viaggio stesso e l'arrivo al campo sono caratterizzati da una "spersonalizzazione" dell'individuo. E' intervenuta, successivamente, la professoressa Meloni a spiegare la differenza tra campo di sterminio e campo di concentramento. Il campo di sterminio, dove fu portata Anna Frank, era un campo di sterminio ad eliminazione diretta: quasi tutti all'arrivo venivano mandati nelle camere a gas e soltanto in pochissimi venivano salvati, almeno momentaneamente, per dar man forte nell'industria bellica, come nel caso della senatrice **Liliana Segre**.